



La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 03.01.2010

Economia

Il furto del TFR

I fratelli grassi tornano a casa

Energia

Il nucleare è una pazzia, ma qualcuno ci guadagna

Informazione

Più dell'inciucio poté D'Alema

1984 all'italiana

Il caso Bianzino archiviato

2010: l'anno dell'elmetto

Muro del pianto

Boxing day

Apophis è nulla in confronto a

Berlusconi

Politica

Le riforme condivise

Salute/Medicina

I Nuovi Erode dello smog

Tecnologia/Rete

Napolitano su YouTube: non lasciatelo solo!

Napolitano commentabile

Trasporti/Viabilità

Rincenerisco da capo

Editoriale

SCHIFANI RIFIUTA DI FARSI RIPRENDERE
DALLA WEBCAM DI GRILLO.



Un mostro si aggira per l'Italia. La web cam fa paura. Per i politici è come l'aglio per i vampiri. Schifani la teme più di qualunque cosa, persino più di Travaglio. La Rete è un fatto pubblico e i politici si occupano di fatti privati, non sono compatibili. Il cittadino munito di web cam è più pericoloso dei terroristi che impugnano la P38. La verità uccide più delle pallottole. Schifani lo ha capito, per lui Facebook è peggio degli anni di piombo. La Rete la vorrebbero come alcuni mariti le mogli: muta e orfana. Napolitano si esibisce per il discorso di fine anno su YouTube senza dare la possibilità di commentare. Mortizia Moratti elimina ogni copia del video in cui santifica Bottino Craxi invocando il copyright per evitare feroci insulti. I sindaci dei consigli comunali allontanano e fanno arrestare i cittadini che filmano le sedute pubbliche. Avranno forse qualcosa da nascondere? O sono solo molto timidi? Un politico in Rete è come un pesce all'amo. Entra senza saperlo, all'improvviso, nella democrazia. Più si muove, più viene inghiottito dalle sabbie mobili. E scopre che esistono anche cittadini che lo mandano a fanculo. La Rete è piena di bruschi risvegli.

Beppe Grillo

Il furto del TFR

Economia

27.12.2009



Il matematico e economista Beppe Scienza vi fa un regalo per il nuovo anno. Un consiglio che salverà il valore del TFR a chi non l'ha ancora affidato ai fondi pensione. Passate parola a tutti i lavoratori, vostri colleghi o amici, di tenersi stretto il TFR nel 2010. Quando arriverà una busta arancione con la richiesta di spostare il TFR nei fondi pensione rifiutate. Per raccogliere qualche adesione in più ci sarà probabilmente il silenzio/assenso, quindi dovrete rispondere per forza. Il 6 giugno del 2007, ben prima della crisi economica, il blog pubblicò il post: "Il TFR mormorò" con gli stessi consigli: "Se lavori nel settore privato ed entro fine giugno non dici nulla, il tuo TFR finirà nel risparmio gestito. Un'avventura da far tremare i polsi. Da vent'anni i fondi comuni fanno perdere soldi. E i fondi pensione sono pronti a ripetere gli stessi disastri. Il silenzio assenso è una trappola. Cambiano le carte in tavola senza chiedere nulla. E' il gioco delle tre tavolette con i soldi di una vita. Non è vero che costruiscono una pensione integrativa: danno il TFR in pasto all'industria del risparmio gestito." Chi in seguito ha mantenuto il suo TFR in azienda ha guadagnato, chi ha investito in fondi ha perso una cifra!

Intervista a Beppe Scienza:

"L'ultima novità sul TFR ha suscitato molto sdegno, anche se in effetti non è la cosa più grave. La novità è che la Legge Finanziaria per il 2010 utilizzerà quei soldi che le aziende, anziché tenerli loro a fronte del TFR dei loro dipendenti, hanno dato all'Inps non è la cosa più grave, in quanto non tocca veramente la situazione dei lavoratori; purtroppo sono altre le cose che toccano o toccheranno o minacciano di toccare la situazione dei lavoratori.

La riforma bipartisan del TFR, decisa prima da Maroni e Tremonti con il governo Berlusconi e poi anticipata di un anno dal governo Prodi, è stata uno dei tiri più mancini tirati ai lavoratori italiani negli ultimi decenni.

Il vero inganno, il vero imbroglio, la vera falsità che viene diffusa dai vari

economisti di regime è un'altra, ed è la base del discorso con cui si vuole convincere la gente a aderire alla previdenza integrativa e è questo discorso. Le pensioni saranno basse e quindi non sufficienti, per integrarle bisogna trasferire il TFR ai fondi pensione: bene, questa è una falsità bella e buona! Può anche darsi che le pensioni saranno basse, anche se è difficile prevedere tra 40 anni come saranno le pensioni, prevedere a distanza di 40 anni come saranno le pensioni, come saranno gli stipendi, come saranno i prezzi è praticamente impossibile. Ma anche se fosse vero che saranno basse, è falso che per avere una rendita aggiuntiva bisogna trasferire il TFR ai fondi pensione o a altri prodotti assicurativi: no, uno si tiene il TFR e, quando incassa la liquidazione, se vuole utilizza questa cifra per avere una pensione integrativa e, se quella cifra è più alta di quanto è rimasto invece a quel poveraccio che ha aderito a un fondo pensione, chi non ha aderito avrà una pensione integrativa più alta di chi ha aderito.

Ci sono dei campioni, nella non nobile arte di prendere in giro i lavoratori italiani che raccontano loro delle cose addirittura ridicole; prendo un esempio concreto, uno di questi campioni si chiama Marco Lo Conte ed è un giornalista de Il Sole 24 Ore, il bollettino quotidiano della Confindustria, in cui lui dice - cito da sabato 24 ottobre 2009 a pagina 4 di Plus24, il supplemento - che: "per chi non aderisce alla previdenza integrativa c'è la certezza roulotte, cioè la certezza di trovarsi, in vecchiaia, a vivere in una roulotte senza neanche il cibo per i gatti" e questo riguarderebbe 18 milioni tra i 23 milioni di italiani lavoratori dipendenti. Beh, dire che chi non aderisce alla previdenza integrativa è certo di finire a vivere in roulotte mostra soltanto che a Il Sole 24 Ore manca il senso del ridicolo.

Con il 2010 dovrebbero arrivare a tutti i lavoratori dipendenti delle buste, pare di colore arancione, ma l'aspetto cromatico è irrilevante, in cui si dice loro quale sarà presumibilmente la loro pensione. Il fine di queste buste arancioni è spaventare i lavoratori e indurli, spingerli a cosa? Ai fondi pensione o a altri prodotti assicurativi. Ecco, questo è quello che una persona prudente proprio non deve fare.

Dare i propri soldi ai fondi pensione vuole dire correre due rischi che con il TFR non si corrono: il primo rischio - e si è visto bene nel 2008 - è che un crack di mercati finanziari faccia scendere di valore quello che uno ha messo da parte; qui non si tratta di fallimenti, i fondi pensione non falliscono, anche i fondi comuni non falliscono, però possono perdere il 90% senza fallire. L'altro rischio che c'è è che riparta l'inflazione.

Quello che è sicuro è che, di fronte a entrambi questi due rischi, un crack dei mercati finanziari e il ripartire dell'inflazione, che magari possono anche capitare entrambi insieme, perché a volte le brutte notizie vengono insieme, chi si tiene il TFR è tranquillo, perché il valore del TFR non dipende dai mercati finanziari e, se viene l'inflazione, il TFR segue in maniera eccellente l'inflazione.

Ora, il ministro Sacconi ha più volte anticipato che: "si farà partire un nuovo periodo di silenzio /assenso", cioè altri sei mesi in cui, automaticamente, se uno decide di no, i suoi soldi vanno nei fondi

pensione.

Il TFR va bene per i lavoratori, va abbastanza bene per i lavoratori, va abbastanza bene per le aziende, però non fa guadagnare i banchieri, perché i lavoratori prendono i soldi dalle aziende e la banca non si mette in mezzo a fare la sua cresta; non fa guadagnare gli assicuratori, che non sono assolutamente nel gioco, non va guadagnare i gestori di fondi perché non gestiscono niente, non fa guadagnare i sindacati, perché non hanno a da mettere i loro uomini, come invece li mettono, nei fondi pensione per la gestione dell'amministrazione, non fa guadagnare i funzionari della Confindustria e delle altre organizzazioni del patronato, che invece nei fondi pensione mettono anche loro i propri uomini, non fa guadagnare i docenti universitari, non fa guadagnare gli economisti, perché il TFR va avanti per conto suo e gli economisti non possono fare consulenze, non possono essere nei consigli di amministrazione dei fondi pensione, non possono guadagnarci sopra. Insomma, il TFR è una cosa che va bene soltanto ai lavoratori e alle aziende, non fa guadagnare gli altri e gli altri hanno cercato di distruggerlo. Per fortuna non ci sono ancora riusciti!"
Beppe Scienza



Boxing day Muro del pianto

27.12.2009



In Inghilterra il "Boxing Day", il 26 dicembre, è il giorno dei saldi. Fiumi di persone anche quest'anno, durante la più grave crisi economica inglese dal 1929, si sono messe in coda dall'alba per comprare qualunque cosa purché scontata e di marca. In alcuni grandi magazzini è stata anticipata l'apertura alle 7 del mattino per la ressa ai cancelli, in altri molte persone sono cadute e ferite nella foga durante l'ingresso. Quando, in un futuro, una civiltà aliena arriverà sul pianeta Terra e cercherà le cause della scomparsa della nostra specie, allora, per capire la follia umana, sarà sufficiente un frammento di un filmato di mandrie di buoi impazzite, disposte a tutto per entrare per prime in un magazzino, per sapere la verità.



Più dell'inciucio poté D'Alema

Informazione

28.12.2009



Testo:

Buongiorno a tutti, mi scuso, ma sono giù di voce e un po' raffreddato. Credo che, per riuscire a capire quello che sta succedendo e quello che potrebbe succedere nell'anno prossimo, dobbiamo focalizzare alcuni personaggi e credo che lo faremo nelle prossime settimane.

Il re dell'inciucio (espandi | comprimi) Uno di questi, protagonista dell'inciucio prossimo venturo, anzi in pieno corso con il Partito dell'Amore è Massimo D'Alema. Massimo D'Alema ormai non riesce più a nascondere neanche per trenta secondi quello che vuole fare, perché è arrivato a un tale livello di inciucismo che gli scappano gli inciuci anche senza volerlo e quindi l'altro giorno, quando una giornalista gli ha chiesto se siamo nuovamente in clima di inciucio, lui ha risposto "beh, insomma, gli inciuci non sono mica sempre stati soltanto delle cose negative: per esempio, Togliatti ne fece di positivi, perché a volte gli inciuci servono".

In realtà quello che serve ogni tanto è qualche compromesso, possibilmente non al ribasso, ma al rialzo, in nome di valori e infatti D'Alema si riferiva al compromesso fatto da Togliatti con il mondo cattolico al tempo del concordato, anzi della conferma del concordato di Mussolini, che fu inserito nella Costituzione italiana, d'accordo con i comunisti: una scelta che si può discutere, io per esempio sono contrario ai concordati e sono per il principio cavouriano, libera chiesa e libero Stato, senza che ci siano particolari accordi né privilegi tra il potere temporale della chiesa e lo Stato italiano, ma insomma questo non era certamente un inciucio che salvava gli interessi di bottega di qualcuno, l'accordo tra comunisti e cattolici a proposito dei rapporti tra Stato e chiesa. Quello di cui stiamo parlando oggi non c'entra niente con i principi, non c'entra niente con la religione, non c'entra niente con le idee: c'entra con la bottega, la solita o le solite, perché qualcuno un giorno o l'altro magari ci spiegherà che cosa ci guadagna la bottega del centrosinistra a darle tutte vinte a Berlusconi.

D'Alema poi, dato che ormai è regolarmente il primo sospettato di ogni inciucio e ci mancherebbe altro, se ne è uscito, in un'intervista, in una chiacchierata con il vicedirettore de L'Unità, con questa frase: "quali sarebbero in tutti questi anni gli accordi sottobanco che avremmo fatto con Berlusconi? Sarei curioso di sentire l'elenco", evidentemente ha un principio di Alzheimer, speriamo di no! Non si ricorda più quello che ha fatto fino a

poco prima e allora questa rubrica, questo Passaparola è felice di rinfrescare la memoria sbiadita e annebbiata di Massimo D'Alema.

La carriera di Massimo D'Alema è iniziata nella notte dei tempi, come tutte le carriere di tutti i politici italiani, che sono lì poco poco da venti anni, quando non da trenta. Lui è nato nel 1949 a Roma, aveva un padre che era un grande personaggio, che ha fatto parte delle Commissioni Consiliari d'inchiesta sia sulla P2 e sia sul caso Sindona, esattamente l'opposto di come è venuto poi fuori il figlio: il padre era uno che combatteva contro i poteri occulti, con i rappresentanti dei quali poi il figlio si è spesso messo d'accordo e sta nuovamente per mettersi d'accordo. Maturità classica, giornalista, non si è laureato, anche se ha studiato un po' a Pisa, ha detto lui di aver tirato delle molotov, ma c'è chi dubita perfino di quello: si pensa che se ne sia vantato, ma che poi non le abbia tirate davvero, come se quello fosse un vanto, tra l'altro; è deputato dal 1987, è stato vicesegretario del PDS subito dopo che Occhetto cambiò il nome e la natura del Partito Comunista dopo il crollo del muro di Berlino e poi fu segretario nel '94, dopo che il centrosinistra perse rovinosamente prima le elezioni politiche di marzo contro Berlusconi e poi ulteriormente le elezioni europee di giugno. Occhetto si dimise: caso piuttosto raro un politico che perde le elezioni e si dimette, infatti è stato subito raso al suolo Occhetto, proprio perché chi si dimette per aver perso le elezioni va fatto scomparire, di modo che non dia il cattivo esempio agli altri, che invece di elezioni ne hanno perse dieci o dodici, ma ci hanno fatto sopra una carriera. D'Alema diventa segretario nel '94 e poi nel '97 diventa Presidente della bicamerale, nel '98 Presidente del Consiglio fino al 2000 e poi, con il ritorno di Prodi al governo nel 2006, D'Alema diventa Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri. Dunque è in Parlamento da... legislatura 87, legislatura 92, legislatura 94, legislatura 96, legislatura 2001, legislatura 2006, legislatura 2008, sono sette legislature al Parlamento italiano, più una legislatura al Parlamento europeo, non male. "Quali sarebbero in tutti questi anni gli accordi sottobanco che avremmo fatto con Berlusconi? Sarei curioso di sentire l'elenco". Rapidamente, la carriera di D'Alema è così composta: disastri su disastri dal punto di vista personale, non ne ha mai azzeccata una e, nello stesso tempo, vantaggi su vantaggi dal punto di vista di Berlusconi, per cui D'Alema è una specie di Re Mida che tutto quello che tocca diventa oro per Berlusconi, invece diventa letame per quanto riguarda il centrosinistra e anche il povero D'Alema, che ha collezionato più fiaschi di una cantina.

Il primo inciucio: salviamo Rete 4 (espandi | comprimi) Comincia subito, dicevo, con gli accordi sottobanco alla fine del '94: sopra il banco sfiducia il governo Berlusconi insieme a Bottiglione, allora leader del Partito Popolare e a Bossi, che rovescia il governo di cui faceva parte nel dicembre del '94. Alla vigilia di quell'appuntamento, ossia della caduta del primo governo Berlusconi il 22 dicembre '94, c'è una sentenza della Corte Costituzionale, la quale stabilisce un principio antitrust,

correggendo la Legge Mammì, cioè la Corte Costituzionale stabilisce che la legge Mammì è incostituzionale laddove consente alla Fininvest di avere tre reti televisive, quindi impone che Fininvest scenda a due; a quel punto, subito dopo, cade il governo Berlusconi. Berlusconi, dopo soli sette mesi dal suo ingresso in politica, si sente già spacciato, perché è caduto il suo governo, il suo alleato Bossi l'ha mollato e comincia a chiamarlo "il mafioso di Arcore", cioè comincia a capire, dall'altro lato nasce un governo Dini che, per volontà di Berlusconi, sta in piedi senza i voti di Berlusconi, di Alleanza Nazionale e del CCD, che all'epoca era il partito di Casini e stavano insieme, per cui è un governo che sta in piedi grazie alla Lega Nord e al centrosinistra, oltre che alla sinistra estrema: c'è una sentenza della Corte Costituzionale, che cosa farà mai la nuova maggioranza, i famosi comunisti? Prenderanno la sentenza della Corte Costituzionale, che non è propriamente un organo eversivo, e la tradurranno in legge, come per altro bisogna fare in questi casi e quindi Berlusconi dovrà rinunciare a una televisione, ma rinunciando a una televisione perderà il confronto con la RAI, che ne ha tre di televisioni, mentre lui dovrà scendere a due, proprio nel momento in cui sta avviando le procedure per quotare in borsa le sue televisioni, perché le sue aziende sono indebitate fino al collo, c'è chi parla di 5.000 e c'è chi parla addirittura di 7.000 miliardi di lire di debiti e le banche gli chiedono di rientrare, perché non si fidano più di lui. Gli avevano dato un po' di respiro quando era diventato Presidente del Consiglio, perché al Presidente del Consiglio non si può dire di no, ma adesso che si è afflosciato il suo governo Berlusconi è nuovamente nei guai, quindi tutto gli capita nel momento più delicato, in cui cerca di quotare in borsa le sue tv, cioè cerca di portare sul mercato azionario i suoi debiti, accollandoli ai risparmiatori.

E' in questo momento che c'è il primo accordo sottobanco, come lo chiama D'Alema e forse è anche l'unico accordo sottobanco: forse è in quell'occasione che Silvio e Max si mettono d'accordo con un accordo inossidabile, un patto d'acciaio che, incredibilmente, sopravvivrà all'usura del tempo e delle intemperie e che dura ancora oggi. E' un accordo che resta segreto fino a quando Luciano Violante, il più furbo della compagnia, se lo lascia sfuggire in un dibattito parlamentare nel febbraio del 2002, quando si sta discutendo della Legge Burla di Frattini sul conflitto d'interessi, siamo durante il secondo governo Berlusconi, e c'è un bel tomo di Alleanza Nazionale, un certo Anedda, il quale osa perfino accusare il centrosinistra di voler espropriare le televisioni di Berlusconi. Pensate, il centrosinistra! Giustamente risentito, Violante si offende, il suo discorso credo che molti di voi lo conoscano, perché grazie a Sabina Guzzanti, che l'ha inserito nel film "Viva Zapatero", è diventato celeberrimo: celeberrimo per le cose che dice Violante e per le facce che fanno gli altri leaders del PDS, o dei DS, all'epoca credo si chiamassero già così, intorno a lui, non perché non sapessero la cosa, ma perché Violante se la stava facendo scappare in pubblico. Violante che cosa dice? "Onorevole Anedda, piano con le parole esproprio etc.,

chieda a Silvio Berlusconi e, per conferma, all'Onorevole Letta, che cosa è successo quando è caduto il primo governo Berlusconi; noi - dice - abbiamo assicurato all'Onorevole Berlusconi e era presente anche l'Onorevole Letta, che non gli avremmo toccato le televisioni". Il contesto è quello che vi ho detto, c'è una sentenza della Corte Costituzionale che dice che Berlusconi deve scendere da tre televisioni a due, cioè deve prendere probabilmente la più piccola, Rete Quattro, venderla o spedirla sul satellite, o comunque va spenta e le frequenze vanno date a un altro, perché bisogna garantire il pluralismo, ci sono troppi gochi soggetti che hanno le mani sulle televisioni, bisogna allargare il ventaglio, questo dice la Corte Costituzionale. E loro, in presenza di una sentenza della Corte Costituzionale, che cosa fanno? Vanno da Berlusconi e Letta, che è l'altro grande protagonista degli inciuci di questi anni, è l'altro grande punto di riferimento dell'inciucio D'Alema/Berlusconi, è lo sherpa, è il pony express che va a viene tra i due, e gli dicono "a noi della sentenza della Corte Costituzionale non ce ne frega niente, ti garantiamo che non ti tocchiamo le televisioni e che quindi non tradurremo in legge la sentenza della Corte Costituzionale" e badate, in quel momento fare una legge antitrust sulle televisioni che tenesse l'impostazione appena data dalla Corte Costituzionale, che non era facoltativo, ma era obbligatorio fare, avrebbe avuto un'amplissima maggioranza in Parlamento, perché quello è il periodo in cui Bossi diceva che bisognava spegnere i ripetitori di Fininvest per ricostituzione del Partito Fascista, era il momento in cui Bossi parlava di Berlusconi come del mafioso di Arcore e lo accusava di trafficare in droga; era il momento in cui le televisioni Fininvest stavano pestando mediaticamente Bossi e la Lega Nord, perché avevano osato far cadere Berlusconi e sostenere un governo come non piaceva loro con il centrosinistra, conseguentemente era un momento in cui, oltre al centrosinistra, una legge sul conflitto di interessi - e è un'altra cosa - e soprattutto una legge antitrust sulle televisioni avrebbe ottenuto un'amplissima maggioranza in Parlamento; è lì, in quel momento che, come dirà Violante nel 2002 vantandosene, il centrosinistra, anzi che il vertice dalemiano del PDS promette a Berlusconi che se ne infischierà della sentenza della consulta e non gli toccherà le televisioni, perpetuando un sistema incostituzionale.

Secondo inciucio: al macero la sentenza della Suprema Corte (espandi | comprimimi) "Quali sarebbero in tutti questi anni gli accordi sottobanco che avremmo fatto con Berlusconi? Sarei curioso di sentire l'elenco". Passano pochi mesi e, all'inizio del 95, Berlusconi ha un altro terrore: ci sono i referendum sulle televisioni promossi dalle Acli, dal gruppo di Fiesole, un gruppo di giornalisti di sinistra, promosso da varie associazioni Arci: si tratta di vietare gli sport dentro ai film in televisione, danno enorme per chi campa sulla pubblicità televisiva e si tratta di portare il numero delle reti a una per ogni soggetto privato, ogni soggetto privato potrà avere una televisione, che è già il massimo concesso negli altri Paesi, ci sono dei Paesi come la Spagna in cui non si può

possedere neanche la metà di una rete televisiva, bisogna mettersi in società con altri. Questo referendum, sostenuto da autorevolissimi registi etc. etc., rischia di prevalere: perché? Perché se chiedi a uno se vuole vedersi un film tutto insieme, o se invece lo vuole lardellato di spot pubblicitari, è evidente che la gente risponderà in quel modo lì e se chiedi alla gente "vuoi più o meno pluralismo?" beh, la gente immagina che chiederà più pluralismo anche tra quelli che votano per il centrodestra. E allora che cosa succede? Succede che Berlusconi, tramite Letta, fa sapere che sta per vendere le sue televisioni e che quindi è inutile fare il referendum, perché tanto lui le vende le televisioni, in più dice "mettiamoci d'accordo in Parlamento per una riforma bipartisan delle televisioni, che renda inutile questo referendum che costerebbe un sacco di soldi ai cittadini contribuenti", naturalmente gli altri, i tonni abboccano, oppure fanno finta di abboccare, Letta fa la spola, tenete presente che il centrosinistra in quel momento insieme alla Lega Nord ha la maggioranza, Berlusconi deve piangere, perché non comanda lui in quel momento. I tonni avviano una trattativa durante la campagna elettorale per il referendum, per vedere se si riesce, fino all'ultimo, a evitare il referendum, solo che Berlusconi sulle sue televisioni bombarda di spot dicendo "votate no, votate no, votate no al referendum, perché se votate sì non avrete più le televisioni private, non avrete più i vostri programmi preferiti e le TV verranno spente", sono degli spot terroristici, falsi, per terrorizzare la povera gente che non sa niente di queste cose e sono degli spot talmente falsi, che il garante condannerà le reti Fininvest a ripristinare la verità con degli spot veri, ma la Fininvest ripristinerà la verità una volta votato il referendum.

Dall'altra parte il centrosinistra, invece di sostenere il referendum, non fa praticamente campagna: perché? Perché crede o finge di credere che Berlusconi sia favorevole a fare una legge condivisa, bipartisan, trasversale e che stia per vendere le sue televisioni, anzi c'è pure qualche idiota del centrosinistra che dice "no, per l'amor del cielo, non venderle a Murdoch, non venderle all'estero! E' meglio che rimangano italiane anche nelle tue mani", perché questi sono dei geni! Risultato: la campagna elettorale la fa solo Berlusconi per il no, quella del sì non c'è, anche perché il sì non ha soldi, mentre il no è Berlusconi, alla fine Berlusconi fa saltare il banco, non si fa nessuna legge condivisa, lui non vende nessuna televisione, vince il referendum, perché ha fatto da solo la campagna elettorale e così D'Alema il giorno dopo dice "eh, adesso ha vinto il referendum, non possiamo più fare una legge che gli tolga almeno una televisione, come dice la Corte Costituzionale": perché? Perché gli italiani hanno appena votato contro la prospettiva da togliergliene due; a parte che la logica non c'entra niente, perché può benissimo darsi che la gente sia favorevole a togliergliene una e non due e, in secondo luogo, che cosa dice o non dice la gente non c'entra niente, la Corte Costituzionale ha stabilito una cosa e tu la devi fare. E D'Alema dice "da questo momento con il referendum non potremo più fare una legge a maggioranza senza i voti di Berlusconi sulle tv di Berlusconi", ossia o Berlusconi vota una legge che gli

toglie le tv, oppure noi non la possiamo fare. L'accordo del 94 dura, a quel punto cade il governo Dini e si dovrebbe andare alle elezioni, anche perché Berlusconi sono mesi che urla "elezioni anticipate, elezioni anticipate! Un colpo di Stato, è il governo Dini che ci impedisce di andare alle elezioni, Scalfaro golpista", c'era già il Partito dell'Amore all'epoca, Berlusconi insultava il Presidente del Consiglio che non era lui, cioè Dini, il Capo dello Stato chiamandolo golpista, serpente, etc., ma insomma è il Partito Dell'Amore, no? Quando lui fa questi insulti è il dolce Stilnovo! Per cui si pensa, dice "beh, cade il governo Dini alla fine del 95 e si va alle elezioni, Berlusconi vuole le elezioni" e invece no, Berlusconi ha cambiato idea: perché? Perché deve quotare in borsa le sue televisioni e quindi ha bisogno di stabilità politica, in più non può certo rischiare di perderle le elezioni, in più i giudici di Milano hanno pure scoperto, finalmente, di chi è la famosa All Iberian, che pagava miliardi su miliardi a Craxi, il quale prendeva i soldi per fare le stesse leggi che poi D'Alema farà gratis, o almeno così si pensa.

L'inciucio definitivo: la bicamerale e l'eleggibilità fuorilegge di Berlusconi (espandi | comprimimi) E allora Berlusconi teme fortemente l'aspetto giudiziario, ora che i giudici hanno le mani sulla sua finanza estera, dalla quale poi si scopre che partiranno non solo i soldi per Craxi, ma anche i soldi per pagare i giudici, per aggirare le leggi antitrust in Italia, in Spagna etc.. E allora che cosa decide? Quando è debole sul fronte giudiziario Berlusconi fa la faccia serena e amorevole e chiede aiuto: il suo modo di chiedere aiuto è offrire il dialogo, il centrosinistra, nel momento in cui dice "dialoghiamo, non andiamo alle elezioni", che cosa dovrebbe fare? Fare quello che farebbe qualunque politico furbo, cioè andare subito alle elezioni, anche perché ha un candidato molto forte che è stato lanciato da alcuni mesi grazie a un gesto della politica, Nino Andreatta, il candidato si chiama Romano Prodi, che nei sondaggi è dato molto favorito; invece D'Alema - chissà come mai! - contro gli interessi del centrosinistra e a favore degli interessi di Berlusconi, che teme le elezioni perché teme Prodi, decide di mettersi d'accordo con Berlusconi per logorare Prodi, che lui considera un intruso nel centrosinistra perché non appartiene al suo giro, e di fare un bel governissimo insieme a Berlusconi e agli altri grandi partiti, che faccia le riforme e che allontani non solo l'arrivo in politica di Prodi, ma anche le ambizioni di leadership di Fini, che già all'epoca stava cercando di smarcarsi dal Cavaliere e, soprattutto, l'imminente ingresso in politica di Di Pietro, che era stato tenuto fuori dal giro per due anni dopo le sue dimissioni da magistrato, era stato bombardato di processi basati sul nulla, infatti sono finiti tutti nel nulla a Brescia, gli hanno fatto una cinquantina di capi d'imputazione in una trentina di procedimenti, altro che la persecuzione denunciata da Berlusconi! Di Pietro è il politico più perseguitato che ci sia stato prima ancora di entrare in politica. E quindi un bell'accordicchio, un bel governissimo quello di D'Alema e Berlusconi! Viene incaricato dell'operazione Antonio Maccanico, che è una specie di inciucio vivente,

Maccanico ci prova, ci sono anche delle divertenti intercettazioni telefoniche in quel periodo tra alcuni personaggi che stano nell'entourage di questo governissimo Maccanico, a cominciare da Lorenzo Necci, ex Presidente delle Ferrovie, nelle quali si parla tranquillamente di amnistia, quello era il governo delle larghe intese o, come disse Dini in un lapsus, in una conferenza stampa, delle larghe imprese, c'erano tutte le grandi imprese e tutti i politici coinvolti in tangentopoli che rischiavano di finire dentro, perché ormai i processi erano arrivati alla fine e che aspettavano l'amnistia: a questo doveva servire questo governo, con la scusa delle riforme. Quando sentite parlare di grande riforma traducete subito in amnistia e impunità: a questo servono in Italia le riforme, come pretesto per fare l'amnistia.

D'Alema e Berlusconi dunque vanno avanti, compaiono per la prima volta insieme a Porta a Porta a braccetto e Vespa, sensale di matrimonio, presenta per la prima volta la coppia Silvio/Max in televisione, i due cinguettano che è una meraviglia, un amore proprio, purtroppo per loro il tentativo va a catafascio, perché Fini da una parte e Prodi dall'altra spingono per le elezioni, fanno saltare il banco e quindi Silvio e Max rimangono promessi sposi. Si va alle elezioni e infatti le vince Prodi, D'Alema a quel punto è destinato a rimanere disoccupato, è talmente sdegnoso nei confronti di Prodi che decide di non entrare neanche nel governo Prodi, anche perché il progetto dell'Ulivo non gli piace, il progetto dell'Ulivo piace a Veltroni, mentre D'Alema lo considera un abominio, D'Alema è per un partito socialdemocratico di tipo ottocentesco e quindi non vuole sentir parlare di Ulivo, ma soprattutto non vuole sentire parlare di società civile, quello è il momento in cui nascono i circoli dell'Ulivo, che vanno oltre i partiti: liste civiche, i club dell'Ulivo, era il momento in cui la gente sperava di essere protagonista, di potercela fare anche all'interno della politica tradizionale. D'Alema non entra nel governo e comincia subito a scavare la terra sotto i piedi a Prodi, inventandosi insieme a Berlusconi una bicamerale per riformare addirittura la Costituzione. L'accordo viene fatto nel luglio del 96, il governo Prodi è appena insediato, gli elettori naturalmente sono gabbati, anche perché nessuno li ha avvertiti che il centrosinistra, se avesse vinto le elezioni, si sarebbe messo d'accordo con Berlusconi per riscrivere la Costituzione, con uno così: Berlusconi in quel periodo era indagato a Milano per corruzione giudiziaria e corruzione semplice, a Palermo per mafia e riciclaggio, indagini poi archiviate e era addirittura indagato già a Firenze come possibile complice delle stragi del 93 insieme a Dell'Utri. Con uno così D'Alema si mette d'accordo per riscrivere non il Codice della strada, ma bensì la Costituzione repubblicana. Nello stesso giorno in cui a luglio fanno l'accordo per la bicamerale passa una legge che proroga sine die le tre reti della Fininvest: che cosa è successo? E' successo che, entro la fine di agosto, il Parlamento deve fare qualcosa per dare risposta a quella sentenza della Corte Costituzionale, Fininvest da tre reti a due; il Parlamento ha avuto un anno e mezzo per fare qualcosa, non ha fatto una beneamata mazza e adesso c'è la

scadenza: l'hanno lasciata arrivare apposta la scadenza, naturalmente, per potersi fingere colti alla sprovvista e giustificare ciò che nessuno giustificerebbe, ossia una proroga per fare in sei mesi ciò che non si è fatto in un anno e mezzo e infatti non lo faranno neanche nei sei mesi successivi. Maccanico dà la proroga affinché Rete Quattro continui a trasmettere fino alla fine del 96 e alla fine del 96 che cosa succede? Niente, un'altra proroga. Dopodiché, nel 97 verrà fatta una leggina nella quale si dice che vale il principio antitrust fissato dalla consulta, ma che a farlo rispettare, nel caso in cui non fosse rispettato e a applicare le sanzioni previste dovrà essere un'autorità per le comunicazioni, che entrerà in funzione solo quando ci sarà stato un congruo sviluppo tecnologico delle televisioni. Che cosa vuole dire "un congruo sviluppo tecnologico"? Può voler dire tutto e niente e infatti non vuole dire niente, è un modo come un altro per dire "decidiamo la settimana dei tre venerdì", che non arriva mai, perché ogni settimana di venerdì ne ha uno solo. Infatti da quel momento non ci sarà più neanche bisogno di proroghe, è una proroga sine die, tant'è che nel 2002 la Corte Costituzionale dovrà nuovamente intervenire per dire "ve l'abbiamo già detto nel 94 che questa situazione non può andare avanti, adesso avete un anno di tempo" e infatti nel 2003, alla scadenza dell'ennesimo ultimatum fissato dalla consulta, Berlusconi, che nel frattempo sarà tornato al governo, si farà il suo decreto salva Rete Quattro. Vogliamo aggiungere ancora "quali sarebbero, in tutti questi anni, gli accordi sottobanco che avremmo fatto con Berlusconi? Sarei curioso di sentire l'elenco"? Ne aggiungiamo ancora un paio: il primo, Berlusconi è ineleggibile in base alla famosa legge del 1957, quella che rende ineleggibili i concessionari pubblici, chi ha la concessione per l'attaccchinaggio dei manifesti non può fare il Sindaco e neanche l'Assessore, chi fa il medico in un'A.S.L. e è dirigente in una A.S.L. non può fare il Consigliere o l'Assessore regionale, sono incarichi incompatibili in quanto sono in conflitto di interessi. La faccenda del medico è una storia di conflitto di interessi tra cariche, la faccenda di televisioni è una storia proprio di concessioni: esattamente come ci sono le aziende di telefonia che operano in concessione dello Stato e i loro proprietari ovviamente non possono essere eletti, allo stesso modo chi ha una radio e ha la concessione per trasmettere o ha una televisione e ha la concessione per trasmettere non può, secondo la legge del 57, ricoprire cariche elettive. Chi stabilisce l'ineleggibilità della persona una volta eletta? La Giunta per le elezioni della Camera, se si è un Deputato, o del Senato, se si è un Senatore, quindi decide la maggioranza parlamentare. Quando quello ineleggibile appartiene alla maggioranza è ovvio che la sua maggioranza lo dichiara eleggibile, anche se è ineleggibile, visto che siamo in Italia! In un altro Paese le regole sono sacre e quindi valgono per gli amici come per i nemici, in Italia, come è noto, per i nemici si applicano e per gli amici si interpretano: infatti nel 94 Berlusconi vince le sue prime elezioni e la Giunta per le elezioni della Camera lo dichiara eleggibile, anche se non lo è, con un escamotage, ovvero stabilisce

che la concessione non è sua, cioè non ce l'ha il proprietario del gruppo Fininvest, ma la concessione ce l'ha il manager, al quale il proprietario ha affidato l'incarico manageriale, quindi praticamente rimane ineleggibile Confalonieri che, non essendosi candidato, non ha mai chiesto di essere eleggibile, mentre il proprietario è eleggibile perché la concessione viene accollata al manager, che non è il proprietario. E' una truffa naturalmente, vidimata con il timbro della maggioranza parlamentare che però, nel 96, perde le elezioni e diventa minoranza. Nel 96 finalmente Berlusconi, ineleggibile, eletto ma ineleggibile, finisce davanti alla Giunta per le elezioni della Camera dove la sua maggioranza non ha più la maggioranza, perché la maggioranza adesso ce l'ha l'Ulivo. E che cosa fa l'Ulivo? La stessa cosa che ha fatto il Polo due anni prima: continua a dichiarare ineleggibile Confalonieri, che non ha mai chiesto di essere eleggibile perché non si è mai candidato e continua a dichiarare eleggibile Berlusconi, che non lo è e questa scena si ripeterà nel 2001, con Berlusconi nuovamente in maggioranza, nel 2006 con Berlusconi nuovamente in minoranza e nel 2008, con Berlusconi nuovamente in maggioranza. Cambiano le maggioranze, ma l'ineleggibile viene sempre dichiarato eleggibile.

"Quali sarebbero in tutti questi anni gli accordi sottobanco che avremmo fatto con Berlusconi? Sarei curioso di sentire l'elenco". L'ultimo, alleno per oggi, è quello che succede nel 1999, ma questo un po' lo conoscete e quindi lo riepilogo per sommi capi: il governo D'Alema ha bandito la gara per le nuove concessioni televisive, per rimettere ordine nella giungla dell'etere, ciascun titolare, ciascun aspirante editore televisivo tra quelli già presenti sul mercato (Mediaset, Telemontecarlo, Videomusic etc. etc. e quelli nuovi, Europa Sette 1 e Europa Sette 2) presentano le loro credenziali, vengono tutte accolte queste domande, tranne quella di Rete Quattro, perché? Perché è eccedente rispetto al principio antitrust della Corte Costituzionale e quindi Rete Quattro perde la concessione e ottiene la concessione Europa Sette. Che cosa fa il governo D'Alema? Invece di prendere le frequenze di Rete Quattro, spegnerla e cedere le frequenze a Europa Sette, che ha vinto la gara, mentre Rete Quattro l'ha persa, concede un'abilitazione provvisoria a Rete Quattro a continuare a trasmettere anche se non ha più la concessione, lascia le frequenze a un soggetto che non ha la concessione, mentre quello nuovo che ha avuto la concessione non ottiene le frequenze, perché quest'abilitazione provvisoria prosegue nel corso degli anni, fino a quando poi Berlusconi va al governo e sistema le sue pendenze con la Legge Gasparri 1 e, bocciata quella, con la Legge Gasparri 2.

"Quali sarebbero in tutti questi anni gli accordi sottobanco che avremmo fatto con Berlusconi? Sarei curioso di sentire l'elenco", il resto alla prossima puntata, intanto ovviamente su Il Fatto Quotidiano seguiremo ogni giorno l'evoluzione dell'inciucio, cercando di smascherare che cosa nasconde e quali altri accordi sottobanco sono celati in questo nuovo inciucio, anche se ormai sono talmente evidenti che avvengono alla luce del sole, sopra il banco. Passate parola.



1984 all'italiana

Informazione

28.12.2009



Allora... le stimmate facciali di Berlusconi sono dovute all'odio politico degli oppositori, non a un semplice psicotabile. Si dice che Tartaglia sia stato suggestionato dal clima creato ad hoc da spietati personaggi come Kryptonite Di Pietro e l'istigatore Travaglio. Se è così... il placcaggio al Papa è dovuto al sentimento anti cattolico per le recenti critiche della Lega al cardinale Tettamanzi. L'attentatrice papale di origine svizzera Maiolo è un'emissaria delle banche di Lugano per lo Scudo Fiscale di Tremonti che ruba ai ricchi per dare ai più ricchi. E anche... il risveglio di Al Qaeda nasce dalle maialate anti islamiche di Calderoli e al divieto di costruire moschee in Padania. E quindi... qualunque attentato, minaccia, pallottola in busta ricevuti dai giudici negli ultimi quindici anni possono essere espressione delle posizioni verso la magistratura del Pdl e della P2. E pure... la bomba flop all'università Bocconi dall'evocazione degli anni di piombo da parte di parlamentari scritti. E infine... la moria di trans, da Brenda in poi, trova la sua origine nell'omofobia di parte delle maggioranze... Delirare è bello, facciamolo anche noi.



Il caso Bianzino archiviato

Informazione

29.12.2009



E' stata chiesta l'archiviazione per la morte di Aldo Bianzino, il falegname arrestato per detenzione di piantine di marijuana e morto subito dopo in carcere. Il blog ha intervistato l'avvocato della famiglia, Massimo Zaganelli, e terrà viva l'attenzione su questo caso per sempre. Infatti, un possibile reato di omicidio non va in prescrizione e neppure la nostra memoria.

Intervista all'avvocato Massimo Zaganelli.

Venni interessato del caso non nell'immediatezza ma circa 15 giorni dopo da Roberta, perché? Era accaduto che nel corso della prima autopsia, secondo le dichiarazioni di un medico legale consulente di una delle parti, non di Roberta, nel corso di queste operazioni iniziali, sarebbero state accertate delle lesioni alla milza oltre che al fegato, le costole. Se non che poi, ultimata l'autopsia in sede di relazione, queste lesioni alle costole, segnatamente e alla milza, non vennero rinvenute, non se ne parlava proprio, salvo riferimento alla milza e Roberta venne da me e mi espose questi dubbi, ovviamente capii che erano fondati, nel senso che vista la sede, la provenienza che non è quisquae di populo, è medico legale, lei temeva che si volesse nascondere qualcosa. Ricevuto l'incarico mi attvai con il Pubblico Ministero e chiesi a lui di poter effettuare, che venisse effettuato, meglio ancora, un approfondimento autoptico sul corpo del povero Aldo. Il Pubblico Ministero ritenne che in relazione a quello che era stato già accertato non ce ne fosse bisogno, quindi decidemmo per conto nostro di procedere a questo ulteriore esame, ovviamente incontrando delle difficoltà sul piano normativo perché agire sul corpo di una persona che è morta non è propriamente semplice, c'è una normativa, la tutela del cadavere, ci può stare l'ipotesi del vilipendio, ma viste le finalità perseguite, considerato che il Pubblico Ministero pur non avendo lui disposto ulteriori accertamenti, ma non avendo anche manifestato nulla in contrario, decidemmo a riscontrare le parole di quel medico legale.

Il nostro collaboratore, medico legale era il prof. Fortuni di Bologna, della sua esperienza, notorietà e soprattutto bravura non c'era da discutere come mi venne segnalato e confermato anche da un giornalista di Repubblica. Nel corso di questi accertamenti ulteriori non venne riscontrata alcuna lesione alle costole, la milza sembrava apparentemente in buono stato anche se l'autopsia diceva qualcosa così, quindi procedemmo in seguito a questi rilievi a segnalare questo fatto, al Pubblico Ministero, quest'ultimo andò avanti nelle indagini e ritenendo comunque di aderire alle

conclusioni dei suoi medici legali, chiese l'archiviazione del caso perché secondo quei medici legali il povero Aldo era morto per aneurisma cerebrale e la lesione al fegato che era stata riscontrata in sede di autopsia, secondo lui era dovuta a un massaggio cardiaco e quindi non era stata arrecata affatto in vita, ci opponemmo decisamente a questa richiesta di archiviazione in maniera molto, molto motivata, sia con riferimento a tutte le circostanze, in vero anomale, al ritrovamento del corpo, d'inverno, nudo, posizionato nel lettino superiore della brandina, quasi a simulare ancora, o a rappresentare una vita che ancora non era spenta, laddove che la scena era già di per sé veramente grottesca, incredibile e assurda.

Fatto sta che il Gip si convinse e dispose ulteriori accertamenti, all'esito dei quali i medici legali del Pubblico Ministero conclusero nello stesso identico modo, anche in questo caso c'è stata una nuova opposizione da parte nostra, ben approfondita motivata, ma il Gip ha ritenuto di dover accettare le conclusioni di quei medici, conseguentemente alla tesi del Pubblico Ministero e quindi da archiviare, questo è il fatto.

Tengo a precisare che quando con il prof. Fortuni facemmo i secondi accertamenti nel corso del povero Aldo non c'era più né l'encefalo e non c'era più neanche il fegato, perché erano stati prelevati per gli esami istologici. Dopo questa archiviazione, molti si sono sentiti un po' delusi, perché? Per tanti motivi: innanzitutto non è un'archiviazione che persuade, quindi la delusione viene da questo, quando poi avviene da un organo quale quello dello Stato, lo Stato democratico, una motivazione che non convince, non è tanto il giudice ma quello che hanno detto questi medici legali, fatta proprio dal giudice, abbiamo fatto quello che ritenevamo di fare e la delusione è tanta, soprattutto la delusione veniva poi da questa considerazione: che ritenendo che il provvedimento di archiviazione sia una vera e propria sentenza definitiva tombale, lì per lì è stato ritenuto da molti, dalla maggior parte della gente che non fa questo mestiere, che a fronte di questo provvedimento non ci fosse più nulla da fare, in realtà niente di più sbagliato. L'archiviazione al di là del significato che può evocare, in senso tecnico - giuridico, precede l'inizio dell'azione penale, quindi come tale l'azione penale può essere riaperta in ogni momento, niente che emergono elementi nuovi, anche in base a una semplice rilettura, magari approfondita con l'ausilio di ulteriori e documentate consulenze di luminari della medicina sul punto specifico fegato, può essere riaperta anche mediante la semplice rilettura. Ora che noi stessimo lavorando fin da allora e stiamo continuando a lavorare su questo specifico aspetto, è la cosa che più ci rende sicuri e tranquilli di noi stessi, ci rende estremamente sicuri, perché? Avremo sicuramente in base a questo enorme, autorevole, serissimo approfondimento, una risposta che sarà realmente decisiva e allora: se il povero Aldo sarà morto per le cause che ha evidenziato il Pubblico Ministero sarà in quel modo, ma ove non lo fosse, questa storia non potrà assolutamente essere chiusa. Sono sicuramente persuaso, certamente persuaso, profondamente convinto che questa storia per tutti gli

aspetti che adesso anche specifici, piccoli particolari, tanti piccoli tasselli di un puzzle che debbono andare a trovare... non può essere assolutamente definita in questi termini, né questa sarà la sua fine, una volta tanto la lentezza della giustizia, si può dire, lavora per noi, qui non c'è nessun termine prescrizionale, siamo di fronte a un'ipotesi di omicidio, quella che ha fatto il Pubblico Ministero, per cui non ci resta altro che andare avanti su questi accertamenti." Massimo Zaganelli



Il nucleare è una pazzia, ma qualcuno ci guadagna

Energia

29.12.2009



Il nucleare avanza senza incontrare resistenza. Le regioni interessate stanno a guardare. Pdl, Pdmnoelle e Confindustria si sono messi d'accordo fregandosene del risultato del referendum del 1987. Le nuove centrali saranno in funzione tra 20/25 anni. Per allora gli irresponsabili che le hanno decise saranno quasi tutti morti di vecchiaia. Ad essere contaminate saranno solo le loro ossa. Le decisioni di questi politici hanno, quasi sempre, due caratteristiche: sono a lungo termine, e quindi ingiudicabili qui e ora e, inoltre, nessuno si ricorderà più chi erano i responsabili. Il nucleare è un'assurdità per un numero così elevato di ragioni che confutarlo è come mettersi a discutere con un idiota. Chi segue la discussione dall'esterno vedrebbe solo due idioti, la stessa sensazione di quando parlano i politici nei talk show. L'uranio, necessario per il nucleare, finirà entro 50 anni e il suo prezzo sta aumentando. Dovremo importarlo, esattamente come il gas e il petrolio e nel mondo vi sono pochissimi Stati esportatori. Quanto ci costerà? Il problema delle scorie è irrisolto, nessuno sa ancora come liberarsene, eccetera. Il Movimento 5 Stelle si opporrà al nucleare con ogni mezzo, nei consigli comunali, regionali, aderendo a referendum per la sua abolizione e con un'informazione capillare anche attraverso le scuole che possono richiedere gratis il documentario: "Terra reloaded" (già 250 lo hanno fatto e riceveranno il dvd dopo le feste). Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



I fratelli grassi tornano a casa

Economia

30.12.2009



I fratelli grassi stanno rientrando in Italia con fragore di campane a festa da parte dei media più vergognosi degli ultimi 150 anni. Tornano grazie allo Scudo Fiscale dell'inciucio Pdl-Pdmnoelle. I fratelli grassi sono ingrassati all'estero godendo dei servizi dello Stato in Italia senza però pagarli. Sono evasori totali, delinquenti civici. Gli italiani che hanno pagato le tasse anche per loro in questi anni, operai, impiegati, pubblici dipendenti, imprenditori, sono invece i fratelli magri. Tra i fratelli magri e quelli grassi c'è una grande differenza, i fratelli magri sono onesti, i fratelli grassi disonesti. Lo Stato accoglie il fratello grasso come un figliol prodigo, con la grancassa di giornali e televisioni come se rientrasse un eroe vittorioso dal fronte. Se Mangano era un eroe, chi ha occultato i propri guadagni al fisco merita una medaglia d'oro.

I soldi dei fratelli grassi sono di origine ignota, possono venire dalla droga, dal traffico di armi, dal commercio di organi, dalla corruzione. Sono soldi contaminati. I loro schifosi proprietari sono anonimi anch'essi e lo resteranno grazie allo Scudo Fiscale. Questa gentaglia con un obolo del 5% tornerà illibata e potrà investire i suoi soldi senza timore di alcun controllo. Non sono soldi di operai e neppure di imprenditori dotati di senso civico, italiani che hanno pagato il 50/60% di tasse, spesso anticipate, spesso presunte. E' grazie alle tasse dei fratelli magri che il Paese non è ancora fallito.

Ora, il popolo degli onesti, contrapposto al popolo dell'amore che vuole santificare un ladro di Stato come Bottino Craxi, è diventato il popolo dei fessi. Quello che ha pagato le tasse anche per gli altri. Tassati e mazziati.

Tremonti incassa l'elemosina degli evasori e le banche italiane le loro ricchezze, almeno per il momento, i soldi non hanno il passaporto. I Profumo e i Passera che vanno in tour a parlare di banca etica non muovono un sopracciglio all'ingresso dei capitali mafiosi nei loro istituti. Una sola banca ha rifiutato i soldi dei fratelli grassi ed è Banca Etica. Il Corriere, posseduto dalle banche e dalle imprese e diretto da Ectoplasma De Bortoli, titola oggi: "Scudo, il grande rientro: 95 miliardi dai paradisi". L'Italia è il nuovo paradiso fiscale, la lavatrice del mondo, il Paese del riciclaggio.

Gli imprenditori che hanno pagato tutte le tasse subiranno una concorrenza sleale e spietata da chi le tasse non le ha mai pagate e può investire nuovi capitali. I lavoratori dipendenti senza capitali continueranno a pagare i prestiti a tassi d'usura, se riusciranno ad ottenerli. Quanti deputati, senatori,

ministri, sottosegretari hanno usato lo Scudo Fiscale? Se lo Stato non risponde a questa domanda può considerarsi fallito. I fratelli magri si sono rotti i coglioni.



Rincenerisco da capo

Trasporti/Viabilità

30.12.2009



I responsabili della strage di Viareggio del 29 giugno dopo sei mesi sono ancora a piede libero. Ci sono state 32 vittime e nessun colpevole. Le ore di trasmissione televisiva dedicate a Stasi, alla Franzoni o al delitto di Perugia sono state innumerevoli, per Viareggio nulla. Qualcosa vorrà pur dire. I killer sono ancora a piede libero e si tratta di serial killer che possono incenerire. Il 24 dicembre, sempre in Toscana, vicino a Grosseto, sempre un treno che trasporta materiale altamente infiammabile, sempre un principio di incendio. Nessuno è stato incenerito solo grazie a un automobilista di passaggio che ha visto le ruote di un vagone in fiamme e ha chiamato i pompieri.



2010: l'anno dell'elmetto

Informazione

31.12.2009



"Mi trovo su un tetto come migliaia di italiani ad aspettare Capodanno. Una volta si finiva sotto i ponti, ora si sale sopra i tetti per salvare il proprio posto di lavoro. E non solo sui tetti, anche sulle gru, sul Colosseo. Brunetta, l'uomo che sembra lontano, ha definito i lavoratori licenziati sui tetti un fatto fisiologico, marginale. Nel 2010 dovremo scendere dai tetti e lasciare il nostro posto alla classe politica, ordinare qualche centinaio di elicotteri all'Agusta per la festa nazionale dell'elicottero. Una festa che ha già il suo santo: San Ceaucescu e il suo martire latitante: San Bottino Craxi. Migliaia di pale che girano insieme nei cieli d'Italia. Ci sarà un nuovo Rinascimento con le energie rinnovabili, i prodotti a chilometri zero, la diffusione di Internet, la conoscenza. Nel 2009 sono morti più di 1.000 lavoratori, molti sono caduti dai tetti per mancanza di protezioni. 1.000 persone sono morte sul lavoro, ma nessuno ha tirato in ballo il partito dell'odio, c'è stato solo il partito del grano: meno investimenti in sicurezza, più profitto. Invito i lavoratori senza protezione nel 2010 a scendere dai tetti e far salire chi ce li manda a calci nel culo. Il 2009 è stato l'anno degli psicolabili, il 2010 sarà l'anno degli psicolabili organizzati. Gli italiani per sopravvivere dovranno dichiararsi malati di mente per fare la spesa proletaria, non pagare il mutuo e le bollette. Non è difficile, basta fare l'imitazione del 10% di Gasparri. Nel 2010 il debito pubblico arriverà a 2.000 miliardi di euro, i disoccupati a quattro milioni, i poveri a 10 milioni mentre Lucio Stanca incasserà il doppio stipendio: da parlamentare e da amministratore dell'EXPO 2015, 644.000 euro, e i parlamentari continueranno ad avere la pensione dopo due anni e mezzo. Il 2010 terminerà senza lo psiconano al governo, il primo psicolabile d'Italia, forse Veronica Lario lo farà internare, il miglior pazzo degli ultimi 150 anni. L'anno nuovo si aprirà con l'inseguimento a Schifani che non mette all'ordine del giorno in Senato la proposta di legge: "Parlamento Pulito" che vuole fuori dal Parlamento i condannati in via definitiva, l'elezione nominale del candidato e un massimo di due legislature. Schifani manda a fanculo 350.000 cittadini che hanno firmato di fronte a un pubblico ufficiale. Schifani sarà a Reggio Emilia il 7 gennaio per i 150 anni del Tricolore, ci sarò anch'io per chiedergli conto delle sue azioni. Schifani che onora il Tricolore è peggio di Bossi che ci si pulisce il culo. Nessuno parla del MoVimento 5 Stelle, è nato nel 2009, ha una sua carta fondativa ufficiale: il "Non Statuto", un suo Programma, decine di migliaia di iscritti on line in pochi giorni. Un MoVimento in cui "ognuno conta uno".

Nel 2010 si presenterà in cinque regioni: Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto senza finanziamenti, con tutti i media contro, ma sarà sufficiente inserire un solo consigliere regionale per far saltare il banco per impedire ogni inciucio. Ci sono già 40 consiglieri comunali a 5 Stelle eletti in molti capoluoghi di provincia e il MoVimento ha contribuito all'elezione di due parlamentari europei, Sonia Alfano e Luigi De Magistris, il più votato in tutta Europa.

Ci ignorano, ma sono già morti. Vivono di contributi pubblici, di concessioni governative. Il 2010 sarà il punto di partenza per il ritorno in mano pubblica di acqua, energia, autostrade, connettività. Questi non solo stanno indebitando di 15 miliardi di euro in più al mese il Paese, lo stanno mangiando vivo. L'otto maggio 2010 ci sarà il Vday sull'acqua che è dei cittadini e a loro deve tornare. Il 2010 è l'anno dell'elmetto, il cittadino con l'elmetto deve uscire di casa a combattere per non uscire di senno. In questi giorni è fallita la conferenza di Copenhagen sul clima, stiamo andando alla catastrofe con ottimismo. Io ho incontrato alcuni più importanti cervelli del pianeta e gli ho chiesto consiglio, il documentario fatto insieme a Greenpeace sarà distribuito gratuitamente a tutte le scuole che lo chiederanno, è sufficiente andare sul blog. Se una volta era proibito parlare male di Garibaldi, oggi è proibito parlare bene del MoVimento 5 Stelle e di Beppe Grillo. Leggete il Programma, mettetevi l'elmetto e scendete dai tetti. Il toc toc delle pale dell'elicottero sarà dolce come il miele. Buon 2010." Beppe Grillo



Napolitano su YouTube: non lasciatelo solo!

Tecnologia/Rete

31.12.2009



Il Presidente della Repubblica inaugura un canale su YouTube con il discorso di Capodanno. Da questa sera, 31 dicembre 2009, sarà attivo youtube.com/presidenzarepubblica con gli interventi pubblici del Presidente più sveglia degli ultimi 150 anni. E' una grande manifestazione di democrazia, la politica che va verso il popolo. E se Giorgio Napolitano va verso il popolo, allora il popolo deve andare verso Giorgio Napolitano. Fate sentire il calore dei vostri commenti, la vostra sentita partecipazione al messaggio di fine anno. Il Presidente del Lodo Alfano e dello Scudo Fiscale ha bisogno dell'affetto degli italiani. Ditelo con parole vostre, che vengono dal cuore. Se sul suo canale fossero disattivati o censurati i commenti, ma non lo voglio neppure pensare da parte di un sincero democratico come Napolitano, diffondete il video e commentatelo altrove. I vostri messaggi, ne sono sicuro, saranno graditi. Non facciamo sentire solo il nostro Presidente.



I Nuovi Erode dello smog

Salute/Medicina

01.01.2010



Il 2010 è l'anno dei cittadini con l'elmetto. Ogni giorno una testimonianza. Ogni giorno un'azione. Quest'anno dobbiamo riprenderci lo Stato e il diritto alla felicità. Le mamme sono da sempre in prima linea. A Milano combattono contro i Nuovi Erode: Mortizia Moratti e il Monatto Formigoni. 73 cittadini sono ricoverati ogni giorno per lo smog, di questi molti sono bambini. alcuni muoiono. L'aria della città è fuorilegge, per questo Milano vuole onorare il ladro Craxi. I limiti dell'inquinamento fissati dall'Europa vengono strasuperati: una, due, tre volte. Ogni azione dell'amministrazione è una presa per il culo. Biciclette senza piste ciclabili. Il diritto di inquinare chiamato Ecopass, al posto di Smogpass: se paghi puoi sparare merda nei polmoni della gente. La città è cementificata e ripiena di nuovi parcheggi che attirano veicoli privati. Mortizia sfilava con il costruttore Ligresti e premia con l'ambrogino l'imprenditrice Marina Berlusconi, presidente della Mondadori acquisita grazie alla corruzione di giudici.

Milano è lo specchio dell'Italia degenerata. Non si può continuare così. Mettetevi l'elmetto, il 2010 è iniziato. Contattate l'Associazione Genitori Antismog. Se ancora non esiste nella vostra città, fondatene una! Ma perché Mortizia Moratti è sindaco e non Elena Sisti?

Intervista a Elena Sisti, Associazione Genitori Antismog.

"Sono Elena e sono dell'Associazione Genitori Antismog di Milano, i Genitori Antismog sono nati nel 2001, in realtà si chiamavano Mamme Antismog, allora il sindaco Albertini chiese alle mamme, per non esporre i bambini al rischio dello smog, di tenerli a casa. Le mamme decisero che era ora di dire basta a quest'atteggiamento nei confronti dello smog e si presentarono con i passeggini vuoti di fronte a Palazzo Marino.

Da allora non abbiamo mai smesso di insistere sul problema dello smog di Milano e a lavorare su due fronti: da una parte, sensibilizzare i cittadini e quindi il genitore al rischio, al pericolo e alla gravità dello smog e dall'altra fare lobby nei confronti della Pubblica Amministrazione. Tra i progetti realizzati finora c'è Eurolifenet, realizzato in collaborazione con le scuole medie superiori. E' un progetto molto bello: per alcune settimane i ragazzi sono andati in giro con un rilevatore di polveri sottili attaccato e hanno avuto la percezione della loro esposizione durante tutti i momenti della giornata. Negli anni successivi abbiamo promosso una petizione che ha portato a far viaggiare gratis i bambini sui mezzi pubblici a Milano, oggi viaggiano gratis fino ai dieci anni, mentre quando abbiamo fatto

questa richiesta, appena superavano il metro cominciavano a pagare. Diventava quindi non conveniente, per una famiglia di più di due bambini, muoversi con i mezzi pubblici. L'ultimo progetto bello realizzato a Milano è: "Siamo Nati per Camminare": che tende a sensibilizzare chi si muove quotidianamente su come il camminare faccia meglio alla nostra salute e alla salute degli altri e della nostra città e alla Pubblica amministrazione si rivolge chiedendo di prendere provvedimenti. Il particolato sottile, che proviene dai tubi di scarico delle nostre auto, il 70% di questo è causato dal movimento del traffico nell'ambito lombardo. Il PM10 e il PM2.5 sono particelle sottilissime che entrano nel nostro organismo e causano una serie numerosa di conseguenze come la riduzione della capacità polmonare, la riduzione della capacità cognitiva nei bambini, la bronchite cronica: noi milanesi siamo convinti che sia una cosa naturale e non è vero, appena ci si sposta da Milano questa continua infezione delle vie aeree si riduce, ma anche infarti, ictus.

A Milano quotidianamente vengono ricoverate 73 persone per problemi connessi all'esposizione allo smog. 73 sono moltissime e, soprattutto, sono i bambini, i bambini sono quelli che soffrono di più e gli anziani, quindi diciamo la parte debole della nostra città. Questa Amministrazione ha tentato di dare un segnale positivo in questi termini, introducendo l'Ecopass o il bike sharing. L'idea che una mobilità sostenibile, una mobilità diversa sia possibile. A volte ci danno delle fanatiche, a noi sembra di essere persone che dicono cose che, in altri Paesi, sono considerate normali e nessuno neanche penserebbe di contraddirci. Pensiamo che solo a Milano 100.000 macchine occupano lo spazio pubblico sui marciapiedi, a Milano non esiste una rete di passaggi ciclabili laddove ci si possa muovere liberamente in bicicletta senza rischiare gli incidenti. In Italia sono quasi 9.000 le morti in qualche modo riconducibili all'inquinamento e, soprattutto, esiste una riduzione notevole della speranza di vita. Tutte queste cose ci portano a dire basta, è ora di finirla: poiché non esiste vento, lo smog a Milano non si propaga velocemente, rimane laddove viene prodotto. Ciò significa che l'abitudine del cittadino può influenzare notevolmente questa riduzione immediata, infatti pensiamo a una congestion charge, quindi all'impedimento per chiunque, se non a pagamento, di entrare nel centro storico, indipendentemente da questa affermazione sbagliata, per cui lasciamo entrare solo le macchine che non inquinano. Non esistono!

L'obiettivo ultimo è quello di rispettare i parametri che ci chiede l'Europa, ossia di mantenere il tasso di polveri sottili al di sotto dei 50 microgrammi per metro cubo, per un massimo di 35 giorni all'anno. Milano a novembre - questo è l'articolo de Il Corriere della Sera - aveva ormai raggiunto i 70, ci sono centraline che rilevano 103 /120 microgrammi, quindi il doppio, il triplo di quello che sarebbe il massimo consentito per legge. ... L'appello è forte per la Pubblica amministrazione, per potenziare i mezzi pubblici, la rete di Milano deve essere resa molto più efficiente, anche chi arriva da fuori deve arrivare comodo e deve arrivare bene su mezzi puliti e puntuali,

più frequenza, velocizzare il traffico dei mezzi pubblici a discapito sì di quelli privati, perché il bene di tutti è meglio del bene solo nostro, solo del singolo. Invece l'appello al cittadino è: "Ogni volta che decidete di prendere la macchina, pensate che esistono alternative, che la scelta di prendere la macchina danneggia sempre e comunque voi e i vostri figli, i vostri genitori, i nonni e tutti coloro che, in un certo modo, sono la mobilità debole." Una città in cui si passeggia di più è una città in cui si vive meglio, noi abbiamo fatto una petizione, con la quale chiediamo al sindaco Moratti delle scelte precise per una Milano dove ci si muova in modo più sostenibile."



Napolitano commentabile Tecnologia/Rete

01.01.2010



Finalmente, a grande richiesta, un video commentabile su YouTube della orazione di fine anno del nostro Presidente. Sul canale della Presidenza della Repubblica infatti non è possibile, è presente un messaggio imbarazzante: "L'aggiunta dei commenti per questo video è stata disattivata." E non sono possibili neppure video commenti di risposta augurali! Nessun italiano può credere che questa mancanza di dialogo dipenda da un migliorista, post comunista e alto tutore della Costituzione Italiana (il Lodo Alfano è stato un errore di percorso di un compagno che sbaglia). Uno che firma con la velocità della luce lo Scudo Fiscale sicuramente vuole, e anzi pretende, il dialogo con i cittadini. Nel sito della Casa Bianca si possono commentare i discorsi di Obama e allora perché non offrire la stessa opportunità a Giorgio Napolitano? Qualcuno tra i suoi assistenti vuole rovinargli l'immagine di sincero democratico che si è costruito in tanti anni. La Rete deve correre in suo aiuto, un po' come i carri armati sovietici in soccorso dei reazionari ungheresi. Commentare! Commentare! Commentare!



Le riforme condivise

Politica

02.01.2010



Il messaggio di Morfeo Napolitano per il nuovo anno ha riguardato le "riforme condivise" per le quali ha ottenuto un "plauso unanime". Traduzione per i neofiti del linguaggio politico: per "riforme condivise" si intendono gli "inciuci sottobanco", per "plauso unanime", l'accordo a tavolino di cinque persone: Casini, Fini, Berlusconi, Bersani in D'Alema e Bossi per rimanere in sella e spartirsi la torta dello Stato. Ma quando parlano di riforme a cosa si riferiscono? Sempre a una, sola e irrinunciabile riforma dello Stato: quella della Giustizia per non farsi processare e continuare a fare i cazzi propri. Una riforma di cui si sente l'"esigenza profonda che il Paese ha e che i cittadini avvertono".

Le riforme per un "Parlamento Pulito", rappresentativo e senza condannati, chieste dai cittadini giacciono nel cassetto di Schifani, e sono 350.000 firme autenticate. Le firme per le riforme per una informazione libera con l'abolizione della legge Gasparri e del finanziamento pubblico a giornali come il Corriere della Sera, Libero, il Sole 24 Ore o il Foglio sono state respinte dalla Corte di Cassazione. Erano milioni di firme, sono rimaste inascoltate. Peggio: disprezzate, insultate, usate come carta da cesso. Quali riforme può attuare questo Parlamento senza legittimità e incostituzionale? Formato da "non eletti", da nominati, come tanti cavalli di Caligola, senatori e deputati. Una congrega di condannati in via definitiva, di imputati, di gente sotto processo per mafia o di cui è stato chiesto e negato l'arresto come Nicola Cosentino per relazioni con la camorra, un signore che fa il sottosegretario all'Economia. Di personaggi accampati da decenni a nostre spese a recitare la parte del "politico" che si batte per "il bene del Paese", da Mastella a Fassino. Di quali riforme biascica il Presidente sollevando il solo entusiasmo di chi ne beneficerà e l'ilarità e la compassione degli italiani onesti?

Il pesce puzza dalla testa e il Parlamento è una cloaca morale. Con quale diritto i parlamentari possono avanzare proposte di riforma quando non sanno neppure riformare sé stessi? Gente che matura il diritto alla pensione dopo due anni e mezzo, strapagata eppure doppiolavorista, che continua a fare l'avvocato come Ghedini, l'attore come Barbareschi, l'amministratore di Expo 2015 come Stanca. In aula non si vedono quasi mai. Perché allora li paghiamo con i soldi delle nostre tasse? Le riforme, le loro riforme, le fanno già tutti i giorni e le condividono in Parlamento e al Quirinale, come lo Scudo Fiscale, il più grosso regalo economico ai mafiosi e agli evasori e il più grosso vaffanculo della Storia italiana

ai contribuenti.

La prima riforma è quella di restituire il diritto ai cittadini di scegliere il proprio candidato, quindi tornare a votare. Di questi parlamentari ne rimarrebbe forse il 10%, il resto, formato da NOSTRI dipendenti, potrebbe allora procedere alle vere riforme: restituire ai cittadini voce, scelte e dignità. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



Apophis è nulla in confronto a Berlusconi

Muro del pianto

02.01.2010



Apophis (il Distruttore) sta per arrivare. Il possibile impatto dell'asteroide è previsto per il 2036. La collisione con la Terra avrebbe l'effetto di 100.000 volte l'atomica di Hiroshima. Il responsabile dell'agenzia spaziale russa, Anatoly Perminov, ha annunciato un piano per evitare l'estinzione della razza umana. Non ha escluso nulla per modificare la traiettoria del bolide, tranne il lancio di ordigni nucleari. Dal traghettamento del corpo celeste con un trattore cosmico, allo sfruttamento dei raggi solari. La probabilità che l'umanità raggiunga i dinosauri è di uno su 250.000, minore di quella di vincere la Lotteria di Capodanno. Prima del 2036 c'è però il 21 dicembre 2012 con una spaventosa catastrofe prevista dal calendario Maya. E prima ancora, e questo non riguarda solo gli italiani, un 2010 che inizia con il governo Berlusconi portatrice di sfughe galattiche con probabilità certa al 100%! Dall'Aquila a Viareggio, per rimanere nei confini nazionali. Dalle Torri Gemelle al crack dell'economia mondiale, a livello internazionale. Apophis è nulla in confronto a Berlusconi.

